

Il ritorno al futuro di Iseo Summer School

Studiosi e premi Nobel si confronteranno con gli economisti di domani

Il sogno sarebbe stato quello di invitare Thomas Piketty, l'economista francese oggi sulla cresta dell'onda per il suo *Capital in the Twenty First Century*: «Irraggiungibile». Dunque si è optato per il piano b: e cioè il ritorno alle origini. Anzi, un ritorno al futuro per inaugurare la seconda decade di lezioni estive citando la formula che ha reso vincente la proposta. E dunque tre premi Nobel per 65 studenti.

Prenderà al via il prossimo 14 giugno l'undicesima edizione della Iseo Summer School, l'appuntamento internazionale con la grande economia organizzato dall'Istituto di studi economici e per l'occupazione fondato nell'omonimo comune dal professor Franco Modigliani del Mit di Boston e oggi diretto dal professor Robert Solow, Premio Nobel per l'Economia nel 1987.

«Dopo il successo dello scorso anno in cui avevamo voluto festeggiare il nostro decimo compleanno con cinque premi nobel e 103 partecipanti

ma che ha rappresentato uno sforzo logistico e organizzativo decisamente superiore alle nostre possibilità — spiega il vicepresidente nonché sindaco di Iseo Riccardo Venchiarrutti — quest'anno la summer school torna alla sua formula ormai consolidata con tre Nobel (si tratta di James Mirrlees, Nobel 1996, Robert Engle, Nobel 2003 e dell'aficionado Mike Spence, Nobel 2001, ndr) a cui abbiamo voluto affiancare altrettanti relatori di chiara fama come il direttore dell'International Institute for Environment and Development Camilla Toulmin, il professore alla Sussex University Richard Tol e il ricercatore di Oxford nonché autore del discusso volume *Chi troppo, chi niente* Emanuele Ferragina».

Per una settimana (appunto dal 14 al 21 giugno) Iseo si trasformerà quindi in una piccola capitale della cultura internazionale frequentata da 65 studenti (selezionati su 150 iscritti) provenienti da oltre 30 paesi stranieri e 50 atenei. Un melting pot globale di giovani economisti statunitensi,



Foto ricordo I partecipanti alla scorsa edizione della Iseo Summer School insieme al corpo docente

azeri, thailandesi, russi, cinesi, giapponesi nordafricani e sudamericani — fra gli iscritti anche dipendenti di banche nazionali, come la Asian Development Bank nelle Filippine, oppure di grandi istituti di ricerca, come il Saudi Arabia Industrial Development Fund — che quest'anno si confronteranno sul tema «Ridisegniamo il futuro, verso un'economia più sostenibile» affronta-

65

Gli studenti che quest'anno parteciperanno alla undicesima edizione della Iseo Summer School. Lo scorso anno, in occasione del decennale di fondazione, i partecipanti erano stati addirittura 103

to dai professori sotto angolature diverse: l'evoluzione delle economie emergenti (Spence), l'importanza della green economy per paesi a basso reddito (Toulmin), l'impatto economico delle climate policies (Tol), gli effetti dell'eccessiva urbanizzazione sull'economia globale (Mirrlees), la necessità di una stabilità finanziaria per un'economia sostenibile (Engle) e il rapporto tra welfare state e disuguaglianze globali (Ferragina).

Infine, come da tradizione, l'Istituto Iseo aprirà le porte a tutto il pubblico interessato durante la sua 45esima conferenza che si terrà alle 10 di giovedì 19 giugno a Brescia presso la sala convegni di Santa Giulia con i Nobel James Mirrlees, Robert Engle e il giovane ricercatore Emanuele Ferragina. Tema dell'incontro, promosso d'intesa con il Comune di Brescia, la società del rischio, tra progresso e rischi sociali (ingresso libero ma prenotazione posti obbligatoria su www.istiseo.org).

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA